

## Wikipedia (e i suoi fratelli) per fare rete e migliorare i servizi

Silvia Bruni<sup>(a)</sup>, Benedetta Calonaci<sup>(b)</sup>, Susanna Giaccai<sup>(c)</sup>, Martino Margheri<sup>(d)</sup>, Elisabetta Viti<sup>(e)</sup>

a) Biblioteca di Scienze sociali, Università degli studi di Firenze; MAB Toscana; <http://orcid.org/0000-0001-5461-8226>

b) Biblioteca di Scienze sociali, Università degli studi di Firenze, <http://orcid.org/0000-0003-2688-8151>

c) Wikimedia Italia

d) Fondazione Palazzo Strozzi

e) Biblioteca nazionale centrale di Firenze, <http://orcid.org/0000-0002-7627-4062>

**Contact:** Silvia Bruni, [silvia.bruni@unifi.it](mailto:silvia.bruni@unifi.it); Benedetta Calonaci, [benedetta.calonaci@unifi.it](mailto:benedetta.calonaci@unifi.it); Susanna Giaccai, [giaccai@gmail.com](mailto:giaccai@gmail.com); Martino Margheri, [m.margheri@palazzostrozzi.org](mailto:m.margheri@palazzostrozzi.org); Elisabetta Viti, [elisabetta.viti@beniculturali.it](mailto:elisabetta.viti@beniculturali.it)

**Received:** 15 June 2018; **Accepted:** 2 July 2018; **First Published:** 15 September 2018

### ABSTRACT

Only five years ago, the Italian librarians, archivists and museologists were both curious about and skeptical in order to collaborate, as knowledge organization professionals, with Wikipedia. However, nowadays there are many initiatives and projects in this area, so it is possible to find a common ground. Professionals are involved directly in Wikipedia as editors, making more visible their collections through digitization in Commons and Wikisource, and as mediators helping their users to become Wikipedians. Recently, some experiences have been implemented with the purpose of integrating traditional services (catalogues, reference service, etc.) and Wikimedia projects. Linked open data technology increases this possibility. The free encyclopedia organization is very different from institutional functioning and background. The monitoring of mutual influences is necessary. MAB coordination was created to integrate the services and professional skills of museums, archives and libraries. MAB is the proper place for different types of professionals to share their experiences. The article presents the projects developed in Tuscany in the last two years, mainly in libraries and museums.

### KEYWORDS

Wikisource; Wikipedia; Libraries; Archives; Museums; Tuscany MAB; University of Florence; Palazzo Strozzi; University of Siena.

### CITATION

Bruni, S., Calonaci, B., Giaccai, S., Margheri, M., Viti, E. "Wikipedia (e i suoi fratelli) per fare rete e migliorare i servizi." *JLIS.it* 9, 3 (September 2018): 121-131. DOI: [10.4403/jlis.it-12501](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12501).

Sono passati cinque anni da quando al Convegno delle Stelline, organizzato dall'Editrice Bibliografica, Susanna Giaccai illustrava a un pubblico incuriosito e po' dubbioso come la comunità bibliotecaria potesse collaborare alla grande enciclopedia mondiale Wikipedia (Giaccai 2015).<sup>1</sup>

Adesso, invece, si contano a decine le iniziative di collaborazione tra archivi, biblioteche, musei<sup>2</sup> e i progetti della galassia Wikimedia,<sup>3</sup> ed è dunque possibile fare su di essi delle considerazioni anche di tipo qualitativo, individuarne caratteristiche comuni e raggrupparli sulla base di obiettivi e attività:

1. maratone e laboratori di scrittura di voci in Wikipedia che coinvolgono gli utenti di un'istituzione;
2. caricamento di documenti digitalizzati (fondi unitari o singoli esemplari) in *Commons* o in *Wikisource* o scrittura di voci da parte di archivisti, bibliotecari, operatori museali;
3. integrazione dei progetti Wiki con i servizi tradizionalmente erogati.

Nel primo caso l'ente che promuove l'iniziativa svolge un ruolo di mediazione: fa conoscere ai propri utenti il "dietro le quinte" della fonte informativa tra le più consultate al mondo, li motiva alla partecipazione e fornisce loro le competenze per contribuire direttamente. Si impegna, quindi, nel formare nuovi wikipediani.

Con i progetti di digitalizzazione viene fatta un'operazione di valorizzazione delle collezioni; queste acquisiscono una visibilità che i siti web istituzionali non possono eguagliare. Vale lo stesso per la scrittura di voci (ad esempio su una personalità di cui si conserva un archivio o un fondo librario, su un'opera d'arte o su una collezione) o per la creazione di collegamenti tra voci già esistenti e collezioni. D'altra parte la voce enciclopedica si arricchisce di informazioni di corredo, rafforzando la sua caratteristica di "soglia" di accesso a fonti di approfondimento (Boccone *et al.* 2017, 259–266). In questo tipo di attività, sono gli operatori dei beni culturali che, alle loro funzioni, sommano quella di wikipediani (Catalani 2017).

Ancora in gran parte da esplorare sono le attività dell'ultimo gruppo in cui si lavora sull'interoperabilità tra voci enciclopediche, collezioni e cataloghi. Nella realtà italiana si tratta prevalentemente di progetti che riguardano le biblioteche. Si possono ricordare l'esperienza pionieristica di collegamento tra il Nuovo soggettario<sup>4</sup> e le voci enciclopediche (Lucarelli 2014) o l'inserimento del *template* per il controllo di autorità nelle singole voci per consentire al lettore della

---

<sup>1</sup> Susanna Giaccai, "Biblioteche e Wikipedia, prove di collaborazione." Relazione presentata al convegno Biblioteche in cerca di alleati. Oltre la cooperazione verso nuove strategie di condivisione (Milano, 14-15/03/2013), [https://zenodo.org/record/6782?ln=en#.V\\_v9jYVSH62](https://zenodo.org/record/6782?ln=en#.V_v9jYVSH62) (ultimo accesso alle URL citate in nota 5 giugno 2018).

<sup>2</sup> "Progetto:GLAM/Progetti", <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Progetti>.

<sup>3</sup> "I nostri progetti", [https://wikimediafoundation.org/wiki/I\\_nostri\\_progetti](https://wikimediafoundation.org/wiki/I_nostri_progetti).

<sup>4</sup> Nuovo soggettario, <http://thes.bncf.firenze.sbn.it/>. La connessione tra le voci di Wikipedia e il Nuovo soggettario è stata fatta in poche settimane e a costo zero dalla comunità wikipediana in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Firenze, Per i progetti della BNCF con Wikipedia, oltre all'articolo citato in bibliografia, si rinvia alla pagina wiki [https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca\\_Nazionale\\_Centrale\\_di\\_Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Nazionale_Centrale_di_Firenze).

voce di Wikipedia di navigare verso gli OPAC in cui recuperare altre opere dell'autore.<sup>5</sup> Di grande interesse è l'esperienza di *SHARE Catalogue*, una piattaforma cui aderiscono molte università dell'Italia meridionale, in cui i dati catalografici convertiti in *linked open data*, sono arricchiti anche grazie al collegamento con Wikipedia e *Wikidata* (Possemato e Delle Donne 2017). Se ne ricava la suggestiva indicazione di come Wikidata possa rappresentare un interessante incubatore di esperienze di costruzione del Web semantico. In questo panorama si possono anche inserire attività più tradizionali come l'inserimento di Wikipedia tra le fonti del *reference* bibliotecario.

Archivisti, operatori museali e bibliotecari attivi nei progetti wiki hanno un ruolo di mediazione determinante: se da una parte formano e sensibilizzano i colleghi, nella comunità wikipediana promuovono la conoscenza delle opportunità derivanti dalla collaborazione con realtà più strutturate che adottano procedure definite e standard descrittivi. Non sempre il compito è semplice, vista la differenza organizzativa e di linguaggi che contraddistingue i due contesti.

In questa cornice sono inquadrabili le esperienze illustrate successivamente, frutto del lavoro di gruppi interprofessionali e istituzioni toscane.

## **Formare nuovi wikipediani: integrazione con la didattica universitaria, scolastica e museale**

Esiste un'ampia letteratura sulle ricadute positive dell'introduzione del lavoro sulle voci in Wikipedia nella didattica, connesse all'ampia gamma di attività che possono essere svolte (stesura e miglioramento di voci, traduzione, valutazione, ecc.). Si parla del rafforzamento delle competenze di scrittura, dello sviluppo del senso critico e della consapevolezza che la conoscenza si costruisce in modo dinamico (Catalani 2017bis; Hoffman 2015; Theories 2015). Le esperienze di seguito descritte partono da questi presupposti comuni, calati in ambiti diversi: quello universitario, quello della scuola secondaria, quello dell'attività didattica museale.

### **L'esperienza dell'Università di Firenze**

In occasione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale,<sup>6</sup> la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha promosso il progetto "Popoli, culture e tradizioni: un patrimonio comune per l'Europa del futuro", finalizzato alla valorizzazione e comunicazione dell'identità culturale europea. In questo contesto, il Centro di documentazione europea dell'Università di Firenze (CDE)<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> "Template:Controllo di autorità", it.wikipedia.org, [https://it.wikipedia.org/wiki/Template:Controllo\\_di\\_autorit%C3%A0](https://it.wikipedia.org/wiki/Template:Controllo_di_autorit%C3%A0) (ultimo accesso 5 giugno 2018).

<sup>6</sup> Si rinvia alle URL [https://europa.eu/cultural-heritage/about\\_it](https://europa.eu/cultural-heritage/about_it) e <http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/>.

<sup>7</sup> "Rete italiana dei Centri di documentazione europea", [www.cdeita.it](http://www.cdeita.it).

in collaborazione con EDIC Firenze<sup>8</sup> ha promosso due *edit-a-thon* Wikipedia.<sup>9</sup> La prima maratona è stata dedicata al miglioramento della voce di Wikipedia relativa ad un luogo della città, il complesso monumentale delle Murate, trasformatosi, nel tempo, da monastero a carcere a luogo di cultura e incontro.<sup>10</sup> La seconda, invece, si è svolta presso la Biblioteca di Scienze sociali, che ospita il CDE. Alcuni docenti di area socioeconomica hanno individuato studenti particolarmente interessati; lo staff della biblioteca li ha formati e assistiti per il recupero delle fonti e per la costruzione dell'apparato bibliografico;<sup>11</sup> alla fine delle due maratone sono state create e messe in rete ben 14 nuove voci.<sup>12</sup>

L'interesse dimostrato da docenti e studenti è indice dell'attenzione, da parte del mondo accademico, per Wikipedia, sia come fenomeno da studiare che come strumento da utilizzare nella didattica (Forte e Bruckman 2006; Konieczny 2007; Callis *et al.* 2009; Wannemacher 2009; Moy 2010; Petrucco 2010).

Inoltre, i progetti wiki incontrano due cruciali istanze portate avanti dall'università: da un lato, l'accesso aperto ai prodotti della ricerca, sostenuto dall'Università di Firenze fin dal 2004 attraverso scelte importanti;<sup>13</sup> dall'altro, la cosiddetta "terza missione" universitaria, che costituisce la capacità di produrre conoscenza viva e di portarla al di fuori delle mura dell'accademia (De Bortoli 2013; Cassella 2015; De Bortoli e Flores 2017). Grazie a questo evento, la Biblioteca di scienze sociali è stata inserita nel circuito delle *Wikistazioni*,<sup>14</sup> luoghi in cui i redattori di voci Wikipedia possono trovare fonti informative e assistenza per la ricerca bibliografica; la biblioteca potrà anche rilasciare un timbro sul *Wikipassaporto*, documento che attesta il "passaggio" di un redattore presso un'istituzione culturale ed il suo contributo allo sviluppo di Wikipedia. In autunno sarà organizzato un momento di riflessione per presentare i risultati delle due maratone e valutare l'introduzione di Wikipedia all'interno della didattica universitaria.

## L'alternanza scuola lavoro e Wikipedia: l'esperienza alla Biblioteca delle Oblate

L'attività presso la Biblioteca delle Oblate di Firenze è nata all'interno di un progetto di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto cinque studenti liceali.<sup>15</sup> È stata prima di tutto un'occasione di scoperta:

---

<sup>8</sup> Lo sportello EDIC (Europe Direct information Centre) di Firenze (<http://www.edfirenze.eu/>) ha sede all'interno del complesso delle Murate; da qui la scelta dell'"oggetto culturale" su cui concentrarsi.

<sup>9</sup> "Edit-a-thon" o "maratone di scrittura" di voci in Wikipedia; si sono tenute l'8 maggio 2018 (Complesso delle Murate) e il 22 maggio 2018 (Biblioteca di Scienze sociali).

<sup>10</sup> "Complesso monumentale delle Murate", [it.wikipedia.org](https://it.wikipedia.org/wiki/Complesso_monumentale_delle_Murate), [https://it.wikipedia.org/wiki/Complesso\\_monumentale\\_delle\\_Murate](https://it.wikipedia.org/wiki/Complesso_monumentale_delle_Murate).

<sup>11</sup> "La cultura rende liberi, liberiamo la cultura", <https://www.sba.unifi.it/p1680.html> (ultimo accesso 31 maggio 2018).

<sup>12</sup> "Progetto:GLAM/Festa dell'Europa", [it.wikipedia.org](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Festa_dell%27Europa_Firenze/voci), [https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Festa\\_dell%27Europa\\_Firenze/voci](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Festa_dell%27Europa_Firenze/voci) (ultimo accesso 31 maggio 2018).

<sup>13</sup> Sottoscrizione della Dichiarazione di Messina, avvio del *repository* di Ateneo, istituzione di una Commissione per l'*open access*, approvazione di una *policy* per l'accesso aperto, costituzione di un gruppo di lavoro Sistema bibliotecario di ateneo con referenti nelle singole biblioteche d'area che stanno programmando alcune iniziative di collaborazione con Wikipedia e i progetti affini.

<sup>14</sup> "Wikipassaporto/ Enti aderenti", Meta-Wiki, [https://meta.wikimedia.org/wiki/Wikipassaporto/Participating\\_institutions/it](https://meta.wikimedia.org/wiki/Wikipassaporto/Participating_institutions/it).

<sup>15</sup> Il progetto, coordinato da Susanna Giaccai e Manuela Musco, si è svolto dal novembre 2017 al marzo 2018: <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:Coordinamento/Scuole/Oblate>.

lavorando sulle voci relative alla ceroplastica<sup>16</sup> due studentesse hanno riconosciuto, in un armadio a vetri della loro scuola, una piccola (e non segnalata) collezione di modelli fitomorfi della manifattura Brendel, di cui stavano scrivendo. Queste stesse voci saranno portate all'esame di maturità come elaborato finale da una delle redattrici che se n'è occupata: un raro esempio di voce creata anziché copiata da uno studente liceale, un ottimo spunto di lavoro per insegnanti e bibliotecari scolastici (Catalani 2017bis).

## Wikipedia va in mostra: l'esperienza di Palazzo Strozzi a Firenze

Palazzo Strozzi non è un museo, non ha pertanto una collezione permanente sui cui sviluppare delle attività in maniera continuativa. La sua natura è quella di un centro espositivo internazionale, dedicato all'arte, che lavora con contenuti e progetti anche molto distanti tra loro: dalla statuaria in bronzo del periodo ellenistico fino a grandi mostre monografiche di artisti contemporanei. Il Palazzo si "trasforma" in funzione dei singoli progetti espositivi, che rappresentano occasioni, approfondimento e dialogo con un ampio spettro di visitatori e consentono di innescare collaborazioni con soggetti diversi. Il progetto di rete tra MAB Toscana, Wikimedia Italia e Università di Firenze (in particolare il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo con cui è attiva dal 2010 una stretta collaborazione) ha coinvolto dodici studenti del corso di Storia della fotografia.<sup>17</sup> I ragazzi<sup>18</sup> si sono confrontati con l'ampliamento e la redazione di sette voci dedicate ad alcuni degli artisti presenti nella mostra "Nascita di una Nazione. Tra Fontana, Guttuso e Schifano" in corso a Palazzo Strozzi (16 marzo-22 luglio 2018).<sup>19</sup> L'esposizione ha rappresentato l'ideale punto di partenza per un'esperienza formativa in cui far convergere la ricerca, l'approfondimento, la storia dell'arte e la scoperta di uno strumento complesso, ma al contempo immediato e accessibile come Wikipedia (Machefert 2015).<sup>20</sup>

## Wikipedia per fare rete e valorizzare il territorio

I progetti che gravitano nella "galassia Wikimedia" gettano un ponte tra archivi, musei e biblioteche e i loro utenti. Questi, acquisendo le competenze necessarie per scrivere voci enciclopediche, non si limiteranno ad usare le fonti o studiare le collezioni, ma parteciperanno ad attività di disseminazione della conoscenza. D'altra parte un ente di conservazione che inserisca un oggetto o una collezione,

---

<sup>16</sup> Si tratta delle voci [Officina ceroplastica fiorentina](#) e [Antica manifattura Brendel](#).

<sup>17</sup> Il corso è tenuto dalla professoressa Tiziana Serena dell'Università di Firenze.

<sup>18</sup> L'attività formativa si è svolta tra aprile e giugno 2018, per un totale di dieci ore. Si è articolata in quattro incontri. Nel primo, Andrea Zanni (presidente Wikimedia Italia dal 2014 al 2016) ha parlato delle caratteristiche fondamentali e delle regole della nota enciclopedia online. I tre appuntamenti successivi sono serviti all'acquisizione di competenze di base di scrittura in Wikipedia e al lavoro di miglioramento di voci già esistenti.

<sup>19</sup> L'elenco delle voci è alla URL [https://it.wikipedia.org/wiki/Utente:Giaccai/progetti/Palazzo\\_Strozzi/Voci](https://it.wikipedia.org/wiki/Utente:Giaccai/progetti/Palazzo_Strozzi/Voci).

<sup>20</sup> Il progetto è stato possibile grazie all'attento lavoro di Silvia Bruni, Susanna Giaccai, Manuela Musco, Andrea Zanni e alla collaborazione della prof.ssa Tiziana Serena. Al corso di formazione hanno partecipato: Andrea Piccioli, Carlo Martino, Maria Grazia Fantini, Camilla Guidi, Alex D'Alise, Giulia di Giacomo, Anna De Bernardis, Elena Romanelli, Emma Rossi, Noelle Boizis, Yuri Campus, Veronika Legkova.

nella loro forma digitale, in Wikipedia, si avvarrà di temporanei, ignoti collaboratori che costruiranno un apparato informativo connesso alle raccolte in continuo sviluppo (Catalani 2017bis).

## **Il corso di formazione del MAB Toscana a Siena**

Il progetto di formazione su Wikipedia in archivi, biblioteche e musei senesi, nasce dall'iniziativa del MAB Toscana<sup>21</sup> all'interno dell'obiettivo più ampio di estendere le proprie attività al di là del territorio metropolitano fiorentino. Si è avviata una collaborazione trasversale tra Archivio di Stato, Fondazione Musei senesi e Università (biblioteche e musei scientifici) – enti diversi per struttura, missione e collezioni – al fine di sviluppare una maggiore sinergia tra istituzioni, sia sul piano organizzativo che su quello documentario, tra istituzioni. Questo anche attraverso il collegamento virtuale tra opere: oggetti d'arte, documenti di archivio, risorse bibliografiche.

Si è scelta, come prima tappa, la formazione alla scrittura in Wikipedia,<sup>22</sup> vista come ambiente favorevole alla condivisione e alla collaborazione, per dare vita a una rete. Fin dal primo giorno di corso i partecipanti sono stati legati idealmente e materialmente con un filo di lana, per simboleggiare un sodalizio intellettuale germinativo di un tessuto fatto di idee, contenuti e conoscenza.

I partecipanti hanno lavorato sull'accesso all'informazione locale, creando le voci dei singoli istituti e descrivendone il patrimonio: opere d'arte, oggetti, risorse bibliografiche connessi a personaggi della storia e della cultura cittadina.<sup>23</sup>

L'esperienza sta proseguendo. Il MAB Toscana monitora a distanza la produzione e organizza incontri di supervisione e progettazione. Wikipedia ha rappresentato l'avvio per la costituzione del gruppo ora in grado di definire un programma più ampio di integrazione tra archivi, biblioteche, musei.<sup>24</sup>

## **L'esperienza della Biblioteca San Giorgio di Pistoia**

La Biblioteca San Giorgio di Pistoia ha avviato un progetto di promozione dell'enciclopedia libera, finanziato dalla Regione Toscana. Il punto di partenza è stato la ricognizione di tutto quello che in Wikipedia era presente relativamente alla città di Pistoia: voci in altre versioni linguistiche (inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo e portoghese) da tradurre, voci presenti solo in forma di abbozzo o prive di fonti bibliografiche, voci mancanti relative ad artisti legati a Pistoia. È stata inaugurata quindi una pagina di progetto, in costante aggiornamento, con un elenco di voci sui cui lavorare;<sup>25</sup>

---

<sup>21</sup> Il MAB è stato promosso da AIB, ANAI e ICOM Italia nel 2012 per favorire l'integrazione e lo scambio tra archivi, biblioteche e musei. È organizzato in coordinamenti regionali.

<sup>22</sup> Il corso, intitolato *Lustrini, cervi e altre storie: archivi, biblioteche, musei senesi e i progetti della galassia Wikipedia* e promosso da AIB Toscana con il coordinamento regionale del MAB, si è tenuto nel febbraio 2018 e si è articolato in tre incontri di sei ore ciascuno. Sono state docenti Silvia Bruni, Susanna Giaccai, Manuela Musco.

<sup>23</sup> "Progetto:GLAM/MAB Siena", [it.wikipedia.org](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/MAB_Siena#Lavori_in_corso), [https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/MAB\\_Siena#Lavori\\_in\\_corso](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/MAB_Siena#Lavori_in_corso).

<sup>24</sup> Per questo sarà di fondamentale importanza la crescita della sensibilità degli amministratori locali senesi verso programmi che abbiano al centro la cultura di trasversalità e condivisione portata avanti dal MAB, anche attraverso il finanziamento di progetti mirati.

<sup>25</sup> Il progetto si è svolto nel corso del 2017: [https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/San\\_Giorgio\\_Pistoia](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/San_Giorgio_Pistoia).

parallelamente sono stati attivati interventi formativi *ad hoc* (che proseguiranno anche in autunno 2018) su Wikipedia, Wikisource e OpenStreetMap.

## Ridare vita alle collezioni: progetti di lavoro in Wikisource

Wikisource<sup>26</sup> è una biblioteca digitale dove vengono riportati in vita, dalla carta al web, libri con *copyright* scaduto. Ogni anno cresce infatti il numero di scrittori che escono dal vincolo del diritto d'autore: la comunità si è attrezzata per ripubblicarli in digitale. A differenza di quanto avviene con la consultazione di libri via Google Books o Internet Archive, in Wikisource il libro non resta un oggetto isolato, ma, come e molto più che in una biblioteca reale, viene associato ad altri libri della collezione digitale attraverso collegamenti ipertestuali con altri autori ed altre opere. Possono, inoltre, essere creati link tra concetti citati nel testo e le relative voci di Wikipedia. In questi mesi nella Wikisource italiana è stato avviato un progetto di *Sezione locale* in cui collocare libri relativi alla storia locale, per ora della Toscana<sup>27</sup> e poi via via di altre zone d'Italia. Similmente è stata avviata una sezione *Scritture di donne*<sup>28</sup> in cui vengono raccolti i testi delle scrittrici di fine Ottocento e inizio Novecento.

In Wikisource, il libro è organizzato in tutte le sue parti (frontespizio, paragrafi, indice, immagini); questo, da un lato ne favorisce un'agevole lettura,<sup>29</sup> dall'altro consente un uso didattico del testo, che è facilmente esportabile e riusabile. Le nostre biblioteche sarebbero una miniera per questo progetto. Molte difficoltà, invece, sono provocate dall'interpretazione tendenzialmente restrittiva delle norme contenute nel Codice dei beni culturali, che specificatamente escludono lo scopo di lucro.<sup>30</sup> La licenza CC BY-SA è stata adottata dalla comunità wikimediana per tutti i suoi progetti, identificando come obiettivo prioritario l'accesso alla cultura. È consentito quindi anche il riuso della risorsa a scopi commerciali senza concedere, però, alcuna privativa, ma lasciando ad altri lo stesso diritto.

Nel caso di pubblicazioni, lo scopo di lucro potrebbe prefigurarsi solo con le riproduzioni anastatiche di testi di alto valore bibliografico e ad altissima risoluzione. Le qualità delle immagini digitali, nella maggior parte dei casi, non è adeguata per ristampe anastatiche; il caricamento su Wikisource non rappresenta, quindi, un danno economico per le biblioteche. Due importanti esempi di politica aperta sono stati portati avanti dalla Biblioteca comunale di Trento<sup>31</sup> e dalla BEIC di Milano<sup>32</sup> che hanno traghettato in Wikisource parti rilevanti delle loro collezioni digitalizzate.

---

<sup>26</sup> Wikisource, [https://it.wikisource.org/wiki/Pagina\\_principale](https://it.wikisource.org/wiki/Pagina_principale).

<sup>27</sup> Si veda alla URL [https://it.wikisource.org/wiki/Utente:Giaccai/Sezione\\_locale](https://it.wikisource.org/wiki/Utente:Giaccai/Sezione_locale).

<sup>28</sup> "Progetto:Scritture di donne", it.wikisource.org, [https://it.wikisource.org/wiki/Progetto:Scritture\\_di\\_donne](https://it.wikisource.org/wiki/Progetto:Scritture_di_donne).

<sup>29</sup> È possibile l'esportazione sui lettori di Ebook in formato Pdf, Epub, Mobi.

<sup>30</sup> Nell'articolo 118 comma 3bis del Codice dei beni culturali si legge infatti: "Sono in ogni caso libere le seguenti attività, svolte senza scopo di lucro, per finalità; di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale [...] 2) è libera "la divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro".

<sup>31</sup> Si veda alla URL [https://it.wikisource.org/wiki/Categoria:Biblioteca\\_comunale\\_di\\_Trento](https://it.wikisource.org/wiki/Categoria:Biblioteca_comunale_di_Trento).

<sup>32</sup> Si veda alla URL <https://it.wikisource.org/wiki/Categoria:BEIC>.

## La Biblioteca Wikipedia

Wikipedia dichiara apertamente il proprio amore per le biblioteche. È un amore reciproco – nato dalla condivisione di un intento comune di diffusione e accesso universale a informazioni e documenti – che si costruisce grazie anche all’adozione da parte della comunità wikipediana di metodi di lavoro derivati dalla tradizione e dalla cultura bibliotecaria.<sup>33</sup>

Ne è un ottimo esempio *The Wikipedia Library*,<sup>34</sup> servizio per redattori di voci in Wikipedia. Il progetto non aveva una versione in italiano, che sta nascendo proprio in questi mesi grazie a un gruppo di bibliotecari (una ventina circa, sparsi in tutta la penisola).<sup>35</sup> L’obiettivo è quello di migliorare la qualità delle voci, mettendo a disposizione dei wikipediani un repertorio di fonti ad accesso aperto e un servizio di *reference online*, sperimentando questa attività per un’utenza che non coincide necessariamente con quella delle biblioteche, attività che ha sempre meno senso limitare alle singole istituzioni o sistemi bibliotecari (Forziati e Maio 2017). È inoltre possibile chiedere per un anno l’accesso a una rivista o a una banca dati normalmente in abbonamento. Wikimedia Foundation, la fondazione che coordina i diversi progetti wiki, ha infatti stipulato un accordo con molti gruppi editoriali.<sup>36</sup> L’ambito è quello del no profit,<sup>37</sup> in cui le dinamiche sono diverse rispetto a quelle in cui si colloca il rapporto tra editori e biblioteche; è comunque da sottolineare come buona prassi il risultato ottenuto da una comunità estremamente visibile e qualitativamente “pesante”, nell’influenzare le politiche di grandi editori.

## Conclusioni

La riflessione sulle attività che vedono coinvolte istituzioni culturali e progetti wiki deve consolidarsi, grazie allo scambio tra esperienze affini, per uscire dalla logica, ancora troppo diffusa, dell’evento. È importante che nascano forme di coordinamento; ad esempio, nel caso dell’Università di Firenze, in questo contributo si sono descritti due progetti, nati per vie diverse, che potranno integrarsi, auspicabilmente, anche con quelli dell’ateneo senese.

Un modello su cui riflettere è quello americano in cui la Wiki Education Foundation svolge attività di supporto all’introduzione di Wikipedia nella didattica nei campus.<sup>38</sup> Le biblioteche accademiche e scolastiche potrebbero avere una funzione simile? Il primo passo dovrebbe essere quello di delineare caratteristiche e approcci metodologici ricorrenti. I Coordinamenti MAB,<sup>39</sup> realtà multidisciplinari e interprofessionali (Bruni 2017) possono divenire un luogo di rielaborazione dei diversi progetti e di

---

<sup>33</sup> Ci si riferisce in generale a tutte quelle attività di organizzazione delle informazioni (come la presenza di campi di autorità e la classificazione delle voci), valutazione delle fonti, strutturazione dei dati, in funzione del loro riuso.

<sup>34</sup> “The Wikipedia Library”, [https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:The\\_Wikipedia\\_Library](https://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:The_Wikipedia_Library).

<sup>35</sup> “La Biblioteca Wikipedia”, [it.wikipedia.org, https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La\\_Biblioteca\\_Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La_Biblioteca_Wikipedia).

<sup>36</sup> I partner sono elencati alla pagina <https://wikipedialibrary.wmflabs.org/partners/>.

<sup>37</sup> Gli accessi gratuiti figurano come donazioni.

<sup>38</sup> Wiki Education, <https://wikiedu.org/>.

<sup>39</sup> Voluti da AIB, ANAI e ICOM Italia per interconnettere archivi, biblioteche, muesi e organizzati in coordinamenti regionali.



attivazione di collaborazioni trasversali tra archivi, biblioteche e musei. L'esperienza del MAB Toscana va in questa direzione.<sup>40</sup>

Un altro tema di confronto è quello del diritto d'autore e della proprietà intellettuale; su esso la comunità wikipediana ha un atteggiamento di sfida,<sup>41</sup> che chiama in causa tutti coloro che decidono le sorti digitali dei beni culturali. Certamente non può rimanere indifferente chi si interessa professionalmente ai temi dell'accesso aperto.

In generale, quello che sta nascendo è un rapporto dialettico tra due tipi di organizzazione: da una parte i progetti coordinati da Wikimedia, costruiti su una logica collaborativa orizzontale e su forme di decisione consensuali,<sup>42</sup> dall'altra le istituzioni, strutturate in forma gerarchica e regolamentate sulla base di procedure definite e atti deliberativi. È innegabile, però, che uno scambio si sia avviato anche se non è possibile ancora identificare gli effetti e le reciproche influenze (Ayers e Zanni 2017).

Nell'enciclopedia più grande del mondo si discute vivacemente di archivi, biblioteche e musei. È un po' come vedersi ad uno specchio che protegge dal commettere l'errore di Grimilde, la matrigna di Biancaneve, bloccata nella ripetizione ossessiva della stessa domanda ("Chi è la più bella del reame?"), alla ricerca disperata di un'identità statica. In questo caso, infatti, è lo specchio stesso, a chiedere di cambiare e di rinnovarsi.

## Bibliografia

Ayers, Phoebe, e Andrea Zanni. 2017. "Wikipedia e biblioteche: una prospettiva globale." *AIB Studi*, 57, 1:119–125. DOI: [10.2426/aibstudi-11560](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11560).

Boccone, Alessandra, Claudio Forziati, Tania Maio, e Remo Rivelli. 2017. "Valorizzazione dei fondi privati in una biblioteca accademica: divulgazione, comunicazione, ricerca." *Bibliothecae*, 6, 2:255–284. <https://bibliothecae.unibo.it/article/viewFile/7703/7432> (ultimo accesso 13 giugno 2018).

Bruni, Silvia. 2017. "Riunione di famiglia: l'attività del MAB Toscana." *Bibliotime*, 20, 1–3. <http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xx-1-2-3/bruni.htm> (ultimo accesso 13 giugno 2018).

---

<sup>40</sup> MAB Toscana, aib.it, <http://www.aib.it/struttura/sezioni/toscana/attivita-della-sezione/mab-toscana/>.

<sup>41</sup> In generale nei progetti wiki si rispetta la normativa nazionale sul diritto d'autore evidenziandone le distorsioni. Ne è un esempio il concorso fotografico Wiki Loves Monuments, in cui tutti i beni culturali riprodotti devono essere "liberati". Deve essere quindi rilasciata dal possessore del bene culturale una liberatoria secondo la licenza CC BY-SA. Per un elenco dei beni liberati si può consultare questa pagina di progetto: <https://wikimediaitalia.nws.netways.de/index.php/s/MRz2k7mWa8xswCJ>.

<sup>42</sup> "Wikipedia:Non ci sono regole fisse", it.wikipedia.org, [https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Non\\_ci\\_sono\\_regole\\_fisse](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Non_ci_sono_regole_fisse).

Callis, Kristine L., *et al.* 2009. "Improving Wikipedia: educational opportunity and professional responsibility." *Trends in Ecology & Evolution*, 24, 4:177–179.

Cassella, Maria. 2015. "Strumenti social e ruolo della biblioteca accademica tra missione istituzionale e identità sociale." *Biblioteche oggi* 32(4):11–19. DOI: <http://dx.doi.org/10.3302/0392-8586-201404-011-1>.

Catalani, Luigi. 2017. "Biblioteche e Wikimedia: strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero." *JLIS.it* 8, 3:100–114. DOI: [10.4403/jlis.it-12413](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12413).

Catalani, Luigi. 2017 bis. "I progetti Wikimedia per l'apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università." *AIB Studi*, 57, 2:253–263. DOI: [10.2426/aibstudi-11654](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11654).

De Bortoli, Andrea, e Mariella Flores. 2017. "Digital Public Engagement: il dialogo possibile tra ricerca e società attraverso i nuovi media. Alcuni casi di successo." *Problemi dell'informazione* 42, 3:511–528.

De Bortoli, Andrea. 2013. "La terza missione dell'università: il dialogo tra scienza e società." In Scamuzzi, Sergio, e Andrea De Bortoli. *Come cambia la comunicazione della scienza. Nuovi media e terza missione dell'università*. Bologna: Il Mulino.

Forte, Andrea, and Amy Bruckman. 2006. "From Wikipedia to the classroom: Exploring online publication and learning." Proceedings of the 7<sup>th</sup> international conference on Learning sciences. Bloomington, Indiana: June 27-July 1, 182–188.

Forziati, Claudio, e Tania Maio. 2017. "Comprendere e anticipare i bisogni informativi al tempo di Wikipedia." *Biblioteche oggi Trends*: giugno, 71–80.

Giaccai, Susanna. 2015. *Come diventare bibliotecari wikipediani*. Milano: Bibliografica.

Hofman, Saul. Anno accademico 2014-2016. *Wikipedia in teaching: improving autonomy in research, critical sense, and collaborative abilities in students, making them contribute to the free encyclopedia*. Tesi del master Degree Programme in Language Sciences, Università Ca' Foscari di Venezia. <http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/8107/850849-1193389.pdf;sequence=2> (ultimo accesso 13 giugno 2018).

Konieczny, Piotr. 2007. "Wikis and Wikipedia as a teaching tool." *International Journal of Instructional Technology and Distance Learning* 4, 1:57–72.

Lucarelli, Anna. 2014. "Nuove scommesse della BNCF: wikipediani in residence, Wikisource e altro ancora." *Digitalia web*, 2:100–106. <http://digitalia.sbn.it/article/view/1292/849> (ultimo accesso 13 giugno 2018).

Machefert, Sylvain. 2015. "Improving the articles about modern art in Wikipedia: a partnership between Wikimédia France and the Pompidou Centre." *Art Libraries Journal* 40, 3:34–40.

Moy, Cheryl, Jonas R. Locke, Brian P. Coppola, and Anne J. McNeil. 2010. "Improving science education and understanding through editing Wikipedia." *Journal of Chemical Education*, 87, 11:1159–1162. DOI: [10.1021/ed100367v](https://doi.org/10.1021/ed100367v).

Petrucco, Corrado. 2010. “Wikipedia as Training Resource for Developing Digital Competences.” *International Journal of Digital Literacy and Digital Competence* 1, 3:29–35.

Possemato, Tiziana, e Roberto Delle Donne. 2017. “SHARE Catalogue: un’esperienza di cooperazione.” *Biblioteche oggi* 35 (gen.-feb.): 21–29.

Wikimedia Italia. 2018. “Piano annuale.” [https://wiki.wikimedia.it/wiki/Piano\\_annuale\\_2018](https://wiki.wikimedia.it/wiki/Piano_annuale_2018) (ultimo accesso 13 giugno 2018).

Theories: Wikipedia and the production of knowledge. 2015. Wiki Education Foundation. [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Theories\\_Wikipedia\\_and\\_the\\_production\\_of\\_knowledge.pdf](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Theories_Wikipedia_and_the_production_of_knowledge.pdf) (ultimo accesso 13 giugno 2018).

Wannemacher, Klaus. 2009. “Articles as Assignments: Modalities and Experiences of Wikipedia Use in University Courses.” In *Advances in Web Based Learning – ICWL 2009*. Lecture Notes in Computer Science 5686, edited by Marc Spaniol *et al.* Berlin: Springer.